

affari da occupare il suo tempo, vive etico, vive senza importanza, e serve poco agl'interessi della giustizia.

Credo che queste dichiarazioni possano bastare a soddisfare l'onorevole interpellante e la Camera. *(Bravo! Benissimo!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Broglio ha facoltà di parlare.

BROGLIO. L'onorevole ministro guardasigilli ha fatto la risposta che io mi attendeva. Era naturale che non potesse pregiudicare una questione così grave e tuttora pendente; era però anche naturale da parte mia, che in questo grande interesse nazionale e provinciale io chiamassi più specialmente l'attenzione dell'onorevole ministro sulla gravità della propria responsabilità, perchè nè i pareri dei Consigli provinciali, e nemmeno il parere autorevolissimo, che sarà per dargli la Commissione che egli sta per nominare, se ne rammenti l'onorevole ministro, e non ha bisogno che io glielo dica, non diminuiscono punto la sua responsabilità.

È dunque naturale che un deputato, il quale credeva di doversi fare interprete di questo bisogno, ripeto, nazionale e provinciale, si credesse lecito di richiamarvi sopra l'attenzione dell'onorevole ministro per dargli forza a resistere a quelle pressioni esagerate, che per avventura gli venissero da parte di interessi particolari.

Io per conseguenza non proporrò nessuna deliberazione alla Camera. Soltanto mi sia permesso di dire all'onorevole Righi, che io non mi sarei aspettato che, mentre egli mi pregava di dargli occasione di prendere la parola in questa circostanza per spiegare le dichiarazioni da lui fatte antecedentemente, egli avrebbe poi approfittato di questa mia condiscendenza per mettermi in una posizione strana... *(Clarità e movimenti)*

RIGHI. Domando la parola per un fatto personale.

BROGLIO... in una posizione di perfetto isolamento a fronte del resto della rappresentanza veneta...

PASINI. Verissimo!

BROGLIO. L'onorevole Pasini, è naturale che esclami *verissimo!* ma io posso dire all'onorevole Pasini, come all'onorevole Righi, che, se essi vorranno, io avrò l'onore di presentar loro molti dei nostri onorevoli colleghi che la pensano su quest'argomento come me e non come loro.

PRESIDENTE. Onorevole Righi, ha la parola per un fatto personale. Non posso però non osservare che ogni deputato parla qui per conto proprio, e non può costituirsi interprete di quelli che non hanno espresso il loro avviso.

RIGHI. Voglio soltanto chiarire una particolarità alla quale accennava l'onorevole Broglio, particolarità che, se veramente fosse, come apparirebbe dalle sue parole, potrebbe colpirmi di una certa macchia d'indelicatezza nella quale ho la coscienza di non essere incorso.

L'onorevole Broglio, quando ieri mi parlava della sua intenzione di fare quest'interpellanza all'onorevole guardasigilli, egli sa perfettamente, perchè io glielo dissi nella maniera la più esplicita, che, comunque io accettassi la teoria dell'economia e della sobrietà nell'assegnazione dei nuovi giudici nel Veneto, non poteva però accettare la teoria, immensamente più ristretta, da lui propugnata, quella, cioè, che dovesse restringersi la nuova circoscrizione all'assegnamento di un solo tribunale nel capoluogo della provincia, come implicitamente risulterebbe dal suo discorso...

BROGLIO. Non l'ho mai detto.

RIGHI. Press'a poco l'ultimo significato delle sue parole mi è sembrato questo.

Quindi, a parer mio, non rappresentando egli la maggioranza degli intendimenti delle popolazioni venete, e nella certezza che non mi sarebbe stato possibile d'interloquire di fronte al divieto del regolamento, in materia di interpellanza, prego l'onorevole Broglio di fare in maniera che io potessi avere la parola per un fatto personale *(Clarità)*, appunto allo scopo di affermare e di chiarire la demarcazione che esiste fra me e lui, per dichiarare quali sono i miei intendimenti e come in quest'argomento differiscano dai suoi.

Io credo che entro questi limiti, puramente, religiosamente storici, non posso temere nè dubitare di essere incorso in qualsiasi indelicatezza. Dopo ciò non ho niente altro da aggiungere. *(Bravo! Bene!)*

RISPOSTA DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA AD UNA DOMANDA DEL DEPUTATO SERAFINI SULLE DECIME ECCLESIASTICHE.

PRESIDENTE. L'onorevole Serafini ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera chiedere all'onorevole ministro guardasigilli se, e quando intenda presentare la legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche. »

L'onorevole guardasigilli ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. La risposta è semplice. Presentare in questo scorcio di Sessione un progetto di legge che non può essere votato è cosa poco seria; per conseguenza lo presenterò quando la Camera sarà in condizione di prenderlo in considerazione e di poterlo votare. È questa la ragione per la quale moltissime altre leggi non sono finora state presentate.

PRESIDENTE. L'onorevole Serafini ha inteso la risposta dell'onorevole ministro?

SERAFINI. Sì, e me ne contento per ora.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione sui seguenti progetti di legge: